



Tutti in formazione!

Si è svolto venerdì 30 novembre 2012 l'ultimo degli incontri di formazione all'interno del ciclo rivolto agli educatori per bambini di strada di Luanda, nell'ambito del progetto finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero degli esteri italiano, promosso dal Vis-Salesiani di don Bosco nella capitale angola.

Molti gli argomenti trattati nel corso di 3 anni di progetto: pedagogia salesiana, ruolo e metodologia dell'educatore di strada, come fronteggiare il traumatismo di questo tipo di ragazzi e adolescenti, il loro uso di droghe, la promiscuità e violenza, eccetera. Quest'ultimo incontro del 2012 si è focalizzato sulla programmazione educativa: a cosa serve? Come si fa? L'approccio utilizzato, come sempre, quello partecipativo, che non vuole dare risposte, ma cercarle insieme, con il gruppo dei partecipanti. Il dibattito dunque è stato molto animato sin dall'inizio, partendo dalle provocazioni del formatore, e dal materiale preparato ad hoc. Cosa significa fare un'analisi del contesto? definire gli obiettivi? E come scegliere le attività per cercare di realizzarli?

Tanti, naturalmente, gli aspetti da prendere in considerazione, per programmare attività con bambini come quelli dei nostri centri: bambini che si portano dietro tanta sofferenza, storie di abbandono, spesso di violenza, di vita ai margini, con gli espedienti più diversi. Spesso, bambini inesistenti, perché non dichiarati alla nascita.

Un'attività con questi bambini deve avere sia componenti didattiche, sia tante mete psico-affettive, per ricostruire cuori e menti feriti.

Bello il confronto emerso tra gli educatori partecipanti, su argomenti anche profondi: il senso del dubbio, in educazione; la programmazione come metafora del viaggio, tra flessibilità, capacità di cambiamento e di "improvvisare" a seconda degli imprevisti; l'obiettivo come meta da raggiungere, seguendo percorsi diversi, a seconda delle problematiche che si incontrano, delle risorse disponibili, e della tipologia di ogni bambino.

Anche durante questa seduta non sono mancati gli imprevisti, che sempre necessitano della nostra capacità di adattamento e cambiamento: una grossa pioggia battente sui tetti di lamiera, ci ha imposto di fare la prima parte dell'incontro praticamente gridando! E poi, anche dover restringere i tempi a disposizione, perché per tornare a casa... quasi non bastava la 4x4, ma occorreva la canoa!

Silvia Montevecchi

